

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE rezione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque

DEC STA - REGISTRAZIONE Prot. 0000227/STA del 19/05/2015

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

Vista la Legge 8 luglio 1986, n. 349, recante "Istituzione del Ministero

dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia

ambientale";

Visto in particolare l'articolo 252, comma 4, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006,

n. 152 che attribuisce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio la titolarità delle procedure di bonifica dei progetti di bonifica nei siti di

interesse nazionale;

Visto il Decreto Ministeriale 18 settembre 2001, n. 468 "Regolamento recante:

Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" che individua, tra gli altri, il sito di "Sulcis – Iglesiente – Guspinese" come intervento di

bonifica di interesse nazionale;

Visto il Decreto Ministeriale del 12 marzo 2003 di perimetrazione del sito di

bonifica di interesse nazionale di "Sulcis – Iglesiente – Guspinese";

Vista la validazione della caratterizzazione dei suoli dell'area impianti, effettuata

dalla ASL di Cagliari – Presidio Multizonale di Prevenzione, e trasmessa da Syndial S.p.A. con nota del 31 maggio 2007 con protocollo n. 187/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

al protocollo n. 14487/QdV/DI del 5 giugno 2007;

Vista la validazione della caratterizzazione delle acque di falda dell'area impianti,

effettuata dalla ASL di Cagliari – Presidio Multizonale di Prevenzione, e trasmessa da Syndial S.p.A. con nota del 17 marzo 2008 con protocollo n. 091/08, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e

del Mare al protocollo n. 6845/QdV/DI del 26 marzo 2008;

Visto il "Progetto di bonifica del suolo e della falda dell'area impianti", trasmesso

da Syndial S.p.A. con nota del 15 gennaio 2013 con protocollo n. 007/13, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

al protocollo n. 4582 del 17 gennaio 2013;

Visto il parere congiunto della Regione Autonoma della Sardegna, ARPA

Sardegna e Provincia di Cagliari sul "Progetto di bonifica del suolo e della falda dell'area impianti", trasmesso dalla Regione Autonoma della Sardegna con nota del 15 aprile 2013 con protocollo n. 8408, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 30030

del 16 aprile 2013;

Visto il parere tecnico di ISPRA relativo al "Progetto di bonifica del suolo e della

falda dell'area impianti", trasmesso con nota del 17 aprile 2013 con protocollo n. 16422, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del

Territorio e del Mare al protocollo n. 30749 del 18 aprile 2013;

Vista

la relazione tecnica integrativa al "Progetto di bonifica del suolo e della falda dell'area impianti", trasmessa da Syndial S.p.A. con nota del 20 dicembre 2014 con protocollo n. 179/13, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 53/TRI del 2 gennaio 2014;

Visto

il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 5 marzo 2014, approvato con Decreto della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 4891/TRI/DI/B del 7 marzo 2014, che ha dichiarato approvabile con prescrizioni il "Progetto di bonifica del suolo e della falda dell'area impianti", così come integrato dalla relazione tecnica sopra ricordata;

Vista

la nota della Regione Autonoma della Sardegna del 10 febbraio 2015 con protocollo n. 2588, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 1568/STA dell'11 febbraio 2015, che attesta che non è necessario attivare alcuna ulteriore procedura di valutazione ambientale per gli interventi previsti nel "Progetto di bonifica del suolo e della falda dell'area impianti";

Visto

il parere positivo del Ministero dello Sviluppo Economico reso con nota del 10 marzo 2015 con protocollo n. 32658, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 3462/STA del 16 marzo 2015;

Considerato

che l'Ufficio di controllo di legittimità sugli atti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della Corte dei Conti ha comunicato, con propria nota del 25 giugno 2014, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 17467/TRI del 26 giugno 2014, che i decreti ministeriali di approvazione dei progetti di bonifica ex l'articolo 252 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 non rientrano tra le tipologie di atti soggetti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'articolo 3 della Legge 14 gennaio 1994, n. 20;

DECRETA

ART. 1

- 1. È approvato il "Progetto di bonifica del suolo e della falda dell'area impianti", trasmesso da Syndial S.p.A. con nota del 15 gennaio 2013 con protocollo n. 007/13, così come integrato dalla relazione tecnica integrativa, trasmessa da Syndial S.p.A. con nota del 20 dicembre 2014 con protocollo n. 179/13, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - 1. si dovrà procedere alla verifica dell'efficacia dell'opera di *capping* attraverso un'indagine della misura del flusso all'interfaccia suolo/atmosfera le cui modalità dovranno essere concordate con gli Enti di Controllo;
 - 2. si dovranno realizzare nelle aree pavimentate o occupate da impianti che mostrano superamenti di CSR per il terreno insaturo interventi di messa in sicurezza operativa e/o si dovrà verificare l'effettiva esistenza dei percorsi che generano rischio con indagini integrative; al contempo si dovrà continuare, in contraddittorio con gli Enti competenti, il monitoraggio dell'aria per la verifica dell'assenza dei rischi sanitari.
- 2. Resta salvo l'obbligo di Syndial S.p.A. di acquisire dalle Amministrazioni competenti le autorizzazioni per le opere, gli interventi e le attività i cui elaborati progettuali non sono

- stati portati all'esame delle Amministrazioni competenti nell'istruttoria del procedimento di approvazione del Progetto di cui al comma 1, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti, alle emissioni in atmosfera ed agli scarichi idrici.
- 3. Gli elaborati progettuali relativi al Progetto di cui al comma 1 saranno conservati presso l'Archivio della Direzione per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, unitamente al verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 5 marzo 2014.
- 4. Il Progetto di cui al comma 1 dovrà essere realizzato nel rispetto dei criteri e delle modalità previsti.
- 5. La corretta esecuzione ed il completamento del Progetto di cui al comma 1 sono attestati dalla Provincia di Cagliari mediante apposita certificazione sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente territorialmente competente, ai sensi dell'articolo 248, comma 2, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

ART. 2

1. I lavori previsti nel Progetto di cui all'articolo 1 dovranno iniziare entro e non oltre quattro mesi dalla data di notifica del presente Decreto e dovranno rispettare i tempi previsti nel cronoprogramma presente nel Progetto medesimo.

ART. 3

- 1. Qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori ed impreviste contaminazioni diverse da quelle accertate in fase di caratterizzazione, la Syndial S.p.A., al fine di consentire la verifica della necessità di una variante del Progetto di cui all'articolo 1, ne dovrà dare comunicazione alla Direzione per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con proprie valutazioni tecniche in merito all'efficacia degli interventi previsti nel Progetto ad abbattere la nuova contaminazione rilevata.
- 2. Qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori ed imprevisti volumi di rifiuti da trattare e/o ulteriori ed imprevisti punti da sottoporre ad emungimento e/o fossero comunque emunte ulteriori quantità di acqua rispetto a quelle previste nel Progetto di cui all'articolo 1, tali da comportare una variazione delle dimensioni e delle condizioni di esercizio degli impianti asserviti alla bonifica previsti nel progetto, dovrà essere predisposta da Syndial S.p.A. un'apposita variante, da sottoporre alla procedura prevista dall'articolo 252 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

ART. 4

1. A garanzia della corretta esecuzione e del completamento degli interventi così come previsti nel Progetto di cui all'articolo 1, la Syndial S.p.A. dovrà prestare una fidejussione bancaria per una somma pari al 50% dell'importo dell'intervento, stimato nel "Progetto di bonifica del suolo e della falda dell'area impianti" in € 17.045.820,00 (diciassette milioni quarantacinquemila e ottocentoventi euro).

Roma,

IL DIRETTORE GENERALE AD INTERIM
Avv. Maurizio Pernice

